

Una vita: Santa Gianna Beretta Molla



Nata in una solida e santa famiglia lombarda, Gianna (1922 -1961) si impegna con serietà e passione nella vita di preghiera, nell'Azione Cattolica e nelle opere di carità, e successivamente nella professione di medico condotto.

Nel 1955 sposa l'ingegner Pietro Molla: un matrimonio cristiano, felice e fecondo. La sua quarta gravidanza si presenta rischiosissima: Gianna chiede con decisione che la piccola creatura sia salvata, a qualunque prezzo. Entrando in ospedale, pienamente conscia di quello che le accadrà, all'ignaro sposo dice semplicemente: Vado a fare il mio dovere di madre.

Una chiamata

Conoscere la nostra vocazione; in che modo?

Interrogare il Cielo con la preghiera; interrogare il direttore spirituale; interrogare noi stessi, sapendo le nostre inclinazioni.

Ogni vocazione è vocazione alla maternità materiale, spirituale, morale, perché Dio ha posto in noi l'istinto della vita. Il sacerdote è padre, le suore sono madri, madri delle anime. Guai a quelle figliole che non accettano la vocazione alla maternità.

Prepararsi alla propria vocazione significa prepararsi ad essere donatori di vita... Ci sono tante difficoltà, ma con l'aiuto di Dio dobbiamo camminare sempre senza paura, che se nella lotta per la nostra vocazione dovessimo morire, quello sarebbe il giorno più bello della nostra vita

Una riflessione

La serietà e la solidità di Gianna sono ben visibili in questi suoi appunti personali, dai quali traspare l'orientamento soprannaturale di tutta la sua breve ma ricchissima esistenza. Quali spunti possiamo raccogliere?

✓ Nessuna decisione - anche piccola - dovrebbe essere presa senza prima volgere uno sguardo a Dio: quanto più deve essere «pregata» la scelta dello stato di vita!

✓ Una vita deve essere generosamente feconda, a imitazione dell'infinita fecondità di Dio: solo il chicco di grano che si dissolve nel terreno porta molto frutto.

✓ Dopo avere compiuto il suo dovere in campo familiare, ecclesiale e professionale, Gianna chiama la sua eroica morte semplicemente dovere di madre. Che lezione di santità!

✓ Se nella lotta per la nostra vocazione dovessimo morire, quello sarebbe il giorno più bello della nostra vita: parole misteriosamente profetiche! Sono la conferma che era Dio a guidare la sua penna, così come guidò sempre la sua anima attenta e docile.

Una preghiera

✓ Preghiamo per i giovani, perché prima di prendere una decisione - nel campo affettivo come in quello professionale - diano ascolto alla voce del Signore che certamente parla al loro cuore

✓ Perché l'intercessione di Santa Gianna, che rifiutò il cosiddetto «aborto terapeutico» al prezzo della sua stessa vita, apra gli occhi sulla gravità estrema di quello che il Concilio Vaticano II definisce delitto abominevole (Gaudium et Spes, II, 1, 51).

✓ Perché le donne che devono affrontare gravidanze difficili - dal punto di vista medico, economico o sociale - ricevano il sostegno della comunità cristiana e siano aiutate a scoprire il valore supremo della vocazione alla maternità.

✓ Perché la via del proprio dovere quotidiano, via semplice e non appariscente, sia apprezzata e percorsa dai cristiani come via diritta alla santità.

✓ Infine, una preghiera per gli sposi cristiani: perché ricevano in dono la stessa felicità che riempì il cuore di Gianna e dello sposo Pietro, e rispondano a questo dono con la stessa santità generosa e feconda.